

Wall Street dà una scossa alle Borse

I listini americani superano l'esame con i conti di Citigroup che riportano la fiducia per un recupero del comparto finanziario tra gli investitori Usa. Piazza Affari chiude così sui massimi dopo un avvio negativo

ALLE PAG. 3 e 8

Commissariato l'Ufficio nazionale di statistica greco

A PAG. 2

Tremonti all'Ecofin: «Nel 2010 Pil all'1%»



«Nelle stime sul Pil per il 2010 scriveremo una cifra intorno all'1%. Lo ha annunciato ieri Giulio Tremonti a conclusione dell'Ecofin, sconsigliando le ultime previsioni di Bankitalia che parlano di una crescita allo 0,7%. In tal senso, ha aggiunto il ministro dell'Economia, sarà ritoccato anche il programma di stabilità che dovrà essere inviato a Bruxelles entro fine mese. Intanto si alza la tensione sull'eurozona: «Vogliamo indietro i nostri soldi», ha detto Tremonti puntando l'indice su Austria e Lussemburgo.

A PAG. 4



A PAG. 20

Asse Enel-Confindustria per ritorno del nucleare

Tra le polemiche politiche e di settore il presidente di Confindustria Emma Marcegaglia e l'ad di Enel Fulvio Conti hanno trovato un importante punto di incontro al primo Supply chain meeting: i due hanno assicurato che il business nucleare genererà investimenti per oltre 30 miliardi, oltre la metà dei quali dal poker di unità Epr. Indispensabili per la leader degli industriali scelte energetiche multitecniche e sviluppo parallelo delle fonti rinnovabili. Ma nonostante le smentite è bagarre sui siti.

A PAG. 9



Emma Marcegaglia

Bpm approva il piano: utili 2012 a 378 mln A Milano contratti bancari sotto la lente Cdc

Previsti profitti triplicati rispetto ai 123 mln del pro forma 2009 e ricavi operativi a 2,2 mld. Sotto la Madonnina nominata nuova commissione tecnica per verifica di clausole vessatorie

Voto unanime del cda della Bpm al piano industriale 2010-2012, illustrato oggi alla comunità finanziaria. Previsto nel 2012 un utile netto di 378 milioni (dal 123 milioni del pro forma 2009), pari a un incremento medio annuo del 45,5 per cento. A fine piano, la banca stima di abbassare il cost/income di 10 punti (dal 66 al 56%), di ottenere un core tier 1 al 7,2% (dal 7,9% del pro forma 2009) e di raggiungere 2,2 miliardi di ricavi operativi. Intanto, la Camera di commercio di Milano vara una propria vigilanza bancaria, istituendo un osservatorio sui contratti. Una Commissione tecnica verificherà l'esistenza di eventuali clausole vessatorie o inique per i clienti.

ALLE PAG. 4 e 6

Kraft fa cambiare idea al board di Cadbury

L'offerta è stata rialzata, complessivamente a 11,9 da 10,2 miliardi di sterline, e la parte cash sale da 300 a 500 pence per azione. E il board di Cadbury invita gli azionisti a vendere a Kraft il capitale dell'azienda dolciaria.



A PAG. 8

CONTRO TENDENZA

OLIMPIADI, PIÙ ARROSTO E MENO FUMO

Nel paese dei plastici di mezza serata che ricostruiscono la scena del crimine e delle sentenze penali emesse o riformate dai talk show, è probabile che in febbraio si assista a una grande serata olimpica, con i modellini degli impianti sportivi già esistenti in riva al Tevere (magari nello stato in cui sono ridotti dopo mezzo secolo; ma questo in scala non si vede) messi a impietoso confronto con i siti vuoti della Laguna, dove tutto andrà costruito, laddove nella Città Eterna tutto già esiste. Qualcuno proverà a ricordare che ammodernare gli stadi di Italia '90 costò molto di più che farli nuovi, ma verrà messo a tacere. Se il confronto politico-mediativo nasce segnato, a Venezia conviene giocare a testa alta e pigni nudi: serata in tv sia, ma non nei «salotti» Rai e Mediaset, bensì davanti ai 78 componenti del Consiglio nazionale del Coni. Proprio ieri la bulgara Rumiana Jeleva, arrostita qualche giorno fa dal Parlamento europeo durante il «grilling» (l'esame audizione) riservato ai candidati commissari, ha rinunciato all'incarico di commissario Ue agli Aiuti umanitari e alla Cooperazione internazionale. Tutti hanno potuto ascoltare, vedere, farsi un'idea, giudicare. Si faccia così anche a Roma: non un pasticcio segreto nella pre-commissione nominata dalla giunta del Coni e poi servito freddo al Consiglio; ma un pubblico arrostito davanti all'Italia e al mondo. E vinca il più buono.

PANORAMA

Csm boccia Ddl sui casi di crisi aziendali: penalizzati dipendenti e risparmiatori

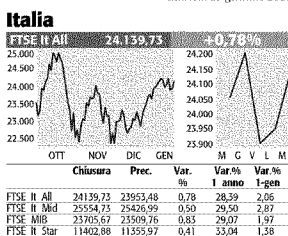
Il Csm ha espresso forti riserve sul ddl che delega al governo il riordino della legislazione sulle crisi aziendali. La Sesta Commissione del Csm ha stilato un parere destinato al ministro della Giustizia in cui scrive che risparmiatori e dipendenti di grandi imprese in dissesto potrebbero perdere «spazi di difesa e fasi in cui sono attualmente ammessi a difendere i loro interessi». Il provvedimento si ripercuoterebbe poi anche sui fornitori e investitori. Le nuove disposizioni prevedono che le grandi imprese in condizione di insolvenza abbiano accesso alla ristrutturazione con un decreto del ministro per lo Sviluppo economico. E che quindi per loro non ci sia più il controllo preventivo da parte dei tribunali sui requisiti per l'ammissione alla procedura, che resta invece per le medie imprese.

Venerdì primo voto sulla conferma di Bermanke

Già venerdì 22 gennaio potrebbe esserci un primo voto al Senato Usa sulla conferma di Ben Bernanke alla presidenza della Fed. Lo hanno lasciato capire ieri i portaborse del leader della maggioranza Harry Reid. Il mandato all'attuale numero uno della Fed scade il 31 gennaio.

DIARIO DEI MERCATI

Martedì 19 gennaio 2010



Europa

Eurostoxx50 2.984,82 +0,91%

	Chiusura	Prec.	Var. %	Var. % 1 anno	Var. % 1-gen
Eurostoxx50	2984,82	2957,87	0,91	32,52	0,67
Dax50	5976,48	5918,55	0,98	38,47	0,32
Pre100	5513,16	5494,39	0,34	34,19	1,85
Cac40	4009,67	3977,46	0,81	34,12	1,86

PUNTO DI VISTA

A PAG. 19

Il debito peserà ancora a lungo in Europa

L'esplosione di debito pubblico in Europa continuerà per altri sette anni. È la previsione media che emerge da un sondaggio Bloomberg News su 11 funzionari dell'area euro incaricati di collocamenti obbligazionari. Otto prevedono che occorrerà aspettare almeno fino al 2015 prima di rivedere il debito tornare ai livelli precedenti al collasso di Lehman Brothers.

